

Zeitschrift: as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera

Band: 29 (2006)

Heft: 2-fr: Le canton d'Argovie en toute sécurité

Artikel: Riassunti : "obiettivo sicurezza"

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-70>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 07.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

r i a s s u n t i



«Obiettivo sicurezza»

Alla ricerca del senso di sicurezza

Le comunità umane sviluppano ruoli e rapporti sociali specifici allo scopo di soddisfare il bisogno primario di sicurezza. Essa tuttavia non è mai garantita. Per fare quest'esperienza è necessario di tanto in tanto mettere in questione quest'apparente sicurezza.

Mettersi al coperto

Il riparo dalle intemperie, ma anche da altri uomini, rappresenta uno dei bisogni fondamentali degli esseri umani. Caverne, capanne e case adempiono in varie epoche – e adempiono a tutt'oggi – a questo

scopo. L'analisi dei luoghi d'insediamento pre- e protostorici nei dintorni di Frick dimostrano quali tipi di terreno furono occupati e quando. Le fabbriche legionarie di laterizi di Hunzenschwil rappresentano i complessi industriali più antichi della Svizzera. I loro prodotti modificarono le tecniche edilizie in modo permanente. Un'altra forma di sicurezza, l'igiene, può essere indagata nelle discariche di Vindonissa.

Ben trincerati – Il campo militare di Vindonissa e le fortezze rinascimentali nell'Argovia

Nel Rinascimento, tensioni d'origine confessionale portarono al potenziamento di fortificazioni



già esistenti e alla nuova costruzione di fortezze. Per disposizione dei regnanti, le mura di cinta dei castelli balivi e delle città benestanti, così come i castelli nobiliari, furono dotati di torri d'artiglieria e di bastioni. Allo scopo di ostruire, in caso di guerra, il principale asse di transito tra le repubbliche cittadine riformate di Zurigo e Berna, la cattolica Baden fece erigere a partire dal 1658 la fortezza di Stein sullo Schlossberg, sopra la città. In questo stesso periodo la città di Berna fortificò il suo «istmo» tra Lucerna e Soletta mediante la fortezza di Aarburg. Esempari furono le fortificazioni bastionate austriache anteriori di Rheinfelden e Laufenburg.

L'utilità delle scorte

Numerosi rinvenimenti archeologici dal Canton Argovia attestano la consuetudine d'immagazzinare delle scorte da parte degli esseri umani, in tutte le epoche. Cereali, ortaggi e frutti erano conservati a seconda dell'epoca in fosse o cantine. Altre strutture, come i granai, gli impianti d'essiccazione o fumigatura, indicano che diversi cibi erano resi conservabili mediante processi di trasformazione. Per l'epoca romana disponiamo, oltre alle testimonianze archeologiche, anche di numerose fonti scritte. Condotture d'acqua fresca e pozzi indicano quanto l'acqua fosse – e sia a tutt'oggi – indispensabile in ogni insediamento. Nei castelli medievali occorre prevedere un'adeguata scorta d'armi e munizioni.

Tesori nascosti

Ognuno di noi è affascinato dall'idea romantica di un'archeologia in cui si va alla scoperta di tesori nascosti in epoche antiche. E' possibile effettivamente che nel duro lavoro quotidiano degli archeologi si verifichi inaspettatamente la rara scoperta di oggetti a suo tempo occultati allo sguardo dei curiosi. Generalmente, la qualità e a volte anche il valore materiale dei reperti sono

molto elevati. Ciò che più affascina in questo tipo di scoperte è tuttavia capire quali furono le contingenze che portarono all'occultamento degli oggetti. Cosa spinse determinate persone a nascondere in luoghi sicuri gli oggetti che consideravano particolarmente preziosi? A partire da numerosi «tesori» dal territorio del Canton Argovia si indaga questo affascinante aspetto del comportamento umano attraverso le epoche, dall'età del Bronzo fino al Tardoantico.

Sicurezza attraverso il sovrannaturale

In ogni epoca gli esseri umani si sono dotati d'oggetti o rituali per ottenere aiuto o proteggersi dalle forze sovrannaturali. In ambiente domestico erano utilizzati ad esempio i cosiddetti «alari», i larari o le antefisse, mentre nella vita d'ogni giorno ci si dotava d'amuleti, sonagli o gemme. Armi o attrezzi deposti nei corsi d'acqua o il sacrificio d'animali servivano a rendere clementi le forze della natura, mentre i corni allontanavano i temporali. Specifiche forme di sepoltura impedivano il ritorno di taluni defunti, mentre particolari oggetti del corredo avevano lo scopo di agevolare l'ultimo viaggio.

Un nuovo progetto didattico: *Vindonissapark e Legionärspfad*

La presentazione dei monumenti romani di Vindonissa risale in buona parte ai tempi della fondazione della Gesellschaft Pro Vindonissa. In occasione della conservazione di due nuovi insiemi costruttivi particolarmente meritevoli, avvenuta nel 2003, gli enti cantonali hanno promosso un innovativo progetto di divulgazione per l'archeologia e la storia di Vindonissa. Il progettato *Legionärspfad* ha come scopo una presentazione moderna dei rinvenimenti archeologici e un'illustrazione accattivante della vita quotidiana in un campo legionario.